

I CURSILLOS

a Vicenza

Anno 8 - N. 20

.....ma Gesù viveva dentro di sé un nuovo dramma, più forte che mai. Una voce gli diceva: "No, non rimanere! Agli uomini non interessa"....Giungeva al suo orecchio il vociare scomposto dei secoli futuri e vedeva spiagge affollate, sale cinematografiche stipate, milioni di persone incollate alla televisione, stadi zeppi di spettatori, discoteche straripanti di giovani.....e vedeva il deserto attorno ai suoi tabernacoli, per giorni e giorni, in migliaia e migliaia di chiese. E una voce gli ripeteva: "No, non rimanere, agli uomini non interessa che tu rimanga". Gesù vedeva l'indifferenza eucaristica di milioni di cristiani, pronti a lamentarsi per la Messa troppo lunga; vedeva pochi fedeli accostarsi all'Eucarestia, magari solo a Natale e Pasqua.....più per osservare un precetto che la Chiesa è stata costretta ad imporre! E la voce che insisteva.....Ma Gesù ha scoltato la preghiera dei discepoli di Emmaus: "Resta con noi Signore, perché si fa sera...". Ed Egli è rimasto. Gesù è con noi! Ha vinto l'Amore!
(Dal Rollo "Sacramenti")

In redazione: Gianni Cappozzo. A cura del Segretariato Diocesano.
Stampato in proprio

IL PESSIMISMO E LA SPERANZA CRISTIANA

Si avverte in giro, anche fra i credenti, una preoccupazione, che spesso rasenta l'angoscia, per il futuro nostro, dei nostri cari e dell'umanità stessa. "Dove sta andando l'umanità?" - ci si chiede. Gli avvenimenti che i mass media ci portano nelle nostre case da tutto il mondo sono per la maggior parte drammi e tragedie: rare sono le buone notizie. Tutto ciò rischia di creare un diffuso senso di pessimismo che non è un momentaneo stato d'animo ma rischia di diventare un elemento costitutivo della nostra mentalità. E ciò è preoccupante.

Il cristiano è colui che guarda al futuro con "realismo illuminato dall'ottimismo della speranza cristiana"

Il pessimismo taglia le ali, annebbia le speranze, snerva gli entusiasmi, genera apatia, induce alla pigrizia, scoraggia le iniziative ed è la principale radice dell'indifferenza. Perché dobbiamo lavorare, impegnarci e affaticarci, pensano i pessimisti, se i nostri sforzi sono vani? Perché dobbiamo proporre il Cursillo a chi non si vedrà mai all'Ultreya? Perché devo tentare vie nuove di evangelizzazione, se poi non ne vedo i frutti? Tutto ciò non è forse una perdita di tempo, uno spreco di energie e di denaro?

L'ottimismo invece è pungolo e stimolo, speranza di vita, certezza di futuro, attesa di eternità. Solo chi possiede la certezza della Fede può superare e vincere gli inevitabili momenti di sconforto di scoraggiamento a volte di disperazione, che precipitano come macigni sulla nostra salute fisica, morale e spirituale. Solo la certezza che Gesù ci è misteriosamente e costantemente vicino (e la preghiera ce lo fa sperimentare) può riscaldare i venti gelidi della sofferenza che spirano sui nostri giorni, trasformandoli in tiepide brezze primaverili. "Io ho vinto il mondo" ci ha detto Gesù. Siamo ottimisti!

Gianni Cappozzo

PERCHÉ FREQUENTO L' ULTREYA

Ho cominciato a frequentare l'ultreya un po' per curiosità; un po' per rivedere qualcuno degli amici conosciuti al Cursillo; e un po' anche per approfittare di quella che abbiamo chiamato al Cursillo "assicurazione totale". Il Cursillo mi aveva lasciato carico di entusiasmo: ma avevo paura che questo entusiasmo, che è poi la Grazia a pressione, cosciente e crescente, potesse svanire. Sentivo che non avevo ancora finito la cura, avevo ancora bisogno di trasfusioni di Grazia.

Proprio come le trasfusioni, anche la frequenza all'ultreya non è stata, nei primi tempi, comoda e gradevole: c'erano difficoltà ed ostacoli: la stanchezza dopo cena, l'attrattiva della televisione, o di un film fuori casa, o di un buon libro da leggere in poltrona con pantofole e una birra. C'era anche il dubbio che fosse poi veramente necessario: in fin dei conti potevo essere un buon cristiano anche senza l'ultreya.

Ma ogni assenza dall'ultreya, come mi accorsi, mi indeboliva. Calava l'entusiasmo, la voglia di impegnarmi: ricadevo in un Fede abitudina-ria, senza slanci, pieno di stanchezza. Invece nei periodi in cui frequentavo l'ultreya mi sentivo più forte; mi rinforzavo con le testimonianze e gli esempi dei fratelli e con la preghiera comunitaria, ricevevo stimolo e incoraggiamento da una semplice constatazione: se ci riescono loro, posso riuscirci anch'io! Così mi sforzai di non mancare: e ogni volta mi accorgevo che il sacrificio era sempre più leggero: evidentemente, era anche una questione di allenamento.

Adesso, andare all'ultreya è una esigenza, un fatto naturale: è un incontro con Cristo, attraverso i fratelli, che mi peserebbe moltissimo non poter avere.

EDUARDO BONNIN, che noi tutti conosciamo quale fondatore del Movimento dei Cursillos, ha partecipato in Messico, dal 10 al 13 del mese scorso, ad un "Cursillo de Cursillos" organizzato dai fratelli degli Stati Uniti e dell'America Latina, presente il presidente dell'organizzazione mondiale dei Cursillo (OMCC) e molti altri dirigenti nazionali.

Eduardo compirà fra poco la bella età di 90 anni! Auguri, Eduardo!



SBAGLI TU PAGO IO

E' il titolo di una favola di cui mi piace molto il messaggio. Parla di un re che sognava un regno diverso dagli altri regni, un regno dove non esistessero né tribunali né carceri... Assurdo? Sì, secondo il comune modo di pensare. Ma non per lui. Infatti ci riuscì decidendo di sostituirsi al colpevole di qualunque infrazione, subendo al posto suo il castigo meritato. Una legge approvata dal Parlamento e scritta in tutti i tribunali recitava così: "Sbagli tu, pago io". E il regno divenne una realtà diversa, unica, una vera famiglia.

Quello che sembra solo "favola" è per noi realtà. Per la comunione che esiste tra i cristiani il bene che faccio io è ricchezza per te, il male che vivo io è impoverimento per te.

Di qui la forza di quelle che amiamo chiamare "intendenze" (che parola strana!): vero sangue vivo che scorre da uno all'altro portando vita alle membra più povere e bisognose. Si tratta di una vera e propria "donazione di sangue".

La Chiesa è viva, tanto quanto scorre sangue vivo nelle sue vene. Un movimento è vivo tanto quanto questa comunione di vita scorre abbondante tra un membro e l'altro.

L'esperienza dei tre giorni è il punto di maggior richiamo per questa chiamata generale a "dare il proprio sangue". Ma ognuno di noi sa quanto è bello e necessario costruire un "secondo fronte" di preghiera tutte le volte che ci muoviamo per annunciare Cristo.

Dice San Paolo: "Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere". (1 Cor 3,6) Che cosa contano le nostre doti e la nostra eloquenza nella conversione di una persona? Niente! E' solo Dio che converte i cuori! Ed è per questo che noi contiamo su di Lui e prima (e più che) di parlare di Lui agli amici, parliamo a Lui dei nostri amici.

Don Venanzio

A VOLTE BASTA COSI' POCO.....

Dopo l'esperienza del Cursillo ho imparato ad aprirmi agli altri seppur con difficoltà a causa della mia timidezza.

Una delle scoperte più grandi è stato il significato genuino della parola "AMORE", la gioia di donare me stessa agli altri. Nel condominio dove abito vi è una vedova molto anziana ma ancora in gamba che accudisce personalmente alle sue necessità compresa la manutenzione di un bel giardino che è il suo orgoglio. Apparentemente sembrava non avesse bisogno di nessuno e di nulla. Quasi per caso, una sera venni a sapere che la signora quando cenava, da sola, aveva davanti al piatto la fotografia del suo defunto marito. Rimasi turbata e mi venne da pensare a quante volte le ero passata accanto senza neppure degnarla di uno sguardo. Mi ripromisi di andarla a trovare quanto prima.

Dopo qualche giorno, mentre frettolosamente rientravo a casa dalla spesa, nel passare di fronte alla sua porta, decisi di fermarmi e suonai il campanello.

Venne ad aprire e ricordo il suo stupore nel sentire che desideravo farle una visita. Parlammo a lungo e al momento di salutarci non finiva più di ringraziarmi pregandomi di tornare ancora. Da quel giorno spesso e volentieri quando rientro dalla spesa mi fermo per sentire se ha bisogno di qualcosa. Di recente l'ho invitata a casa mia per conoscere alcuni nostri amici e partecipare insieme ad un momento di preghiera, un po' preoccupata di quale sarebbe stata la sua reazione. Invece ne è stata felice e le si leggeva la gioia negli occhi. Al momento di salutarci ho provato anch'io la gioia intensa di averle donato, assieme ai miei amici, uno splendido momento di amicizia comunitaria nel nome di Cristo. La signora commossa fino alle lacrime, e non cessava più di ringraziarmi. Naturalmente quello è stato solo l'inizio. Forse non ho fatto molto, ma l'ho fatto con tanto amore ed in cambio, come succede sempre in questi casi, la mia ricompensa è stata di tanta, tantissima gioia e gratitudine al Signore.

D.M.



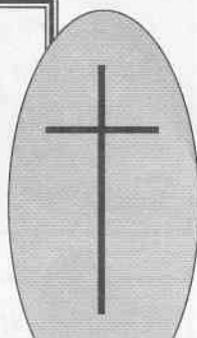
1° Cursillo Uomini di Vicenza, tenuto a Molvena (VI) dal 1° al 4 Sett. 1971

Ecco il gruppo dei "pionieri" del 1° Cursillo di Vicenza. L'equipe proveniva da Bologna, eccetto i fratelli vicentini Galliano Rosset e Romeo Cestonaro. I sacerdoti erano: P. Alfredo Carminati, D. Giuseppe Rodighiero, D. Girolamo Venco, D. Giuseppe Bassetto e P. Giulio Cisco. I partecipanti erano 27.

SONO GIÀ TRASCORSI 10 ANNI DALLA MORTE DI P. ALFREDO CARMINATI, che molti di noi hanno conosciuto, apprezzato e amato. Numerosi fratelli cursillisti si sono trovati sabato 10 Giugno a Marne (BG) per commemorarlo e pregare sulla sua tomba. Tutti hanno convenuto che Padre Carminati, con le sue riflessioni e con i suoi scritti, sia stato (e sia tutt'ora) un punto di riferimento fondamentale per lo sviluppo e la crescita spirituale e religiosa dei Cursillos in Italia.

SONO ENTRATI
NELL'ULTREYA DEI CIELI

Piergiorgio Calceari, 20° , m. il 13-03-06
Biancarosa Pigato, 12° D, m. il 18-03-06
Mario De Toni, 19° U, m. il 08-04-06
Giovanna Zuin, 2° D, m. il 24-03-06
Remigio Zaccaria, 32° U, m. il 19-04-06
Arduino Sella, 39° U, m. il 24-04-06
D. Tarcisio Biasin, 47° D, m. il 10-05-06
Pietro Tessarolo, 31° U, m. il 16-06-06
Luciano Fabbian, 27° U, m. il 18-06-06
Antonio Costa, 10° U, m. il 29-06-06
Adriano De Poli, 21° U, m. il 06-07-06
Silvano Fiorese, 28° U, m. il 08-07-06
Giorgio Golin, 19° U, m. il 25-07-06



**Io credo
risorgerò
questo
mio corpo
vedrà il
Salvatore**

BENVENUTI AI NIPOTINI E AUGURI AI NONNI

*Maria Luisa e Bruno Costa per Laura Maria
Luisa e Carlo Vicentini per Sofia
Maria Grazia e Gianni Cappozzo per Noemi*

**Auguri dalla grande famiglia del Cursillo ad
Adalgisa e Pietro Finello
che il 1° Maggio hanno celebrato le loro Nozze
d'Argento**

Secondo i calcoli fatti dal Coordinamento Nazionale, **sono più di 150.000** i fratelli e le sorelle che in Italia hanno fatto l'esperienza del Cursillo. Naturalmente tale cifra include anche le persone che non sono iscritte all'Associazione dei Cursillos di Cristianità

Che oggi il tempo trascorra più veloce che in passato è naturalmente una nostra sensazione. I giorni odierni durano esattamente come quelli di mille anni fa. Ma è pur vero che il tempo sembra accelerare la sua corsa ed è anche vero che il 70° Cursillo Donne della nostra diocesi si avvicina a grandi passi. Si terrà infatti dal 30 Novembre al 2 Dicembre. La rettrice sarà Antonella Callegari e il direttore spirituale Don Venanzio Gasparoni. E' già tempo di pre-Cursillo, di proposte e di intendenze! Non aspettiamo gli ultimi giorni, o peggio, le ultime ore!

INCONTRO DEI MOVIMENTI ECCLESIALI CON IL PAPA

Il giorno 3 Giugno si è tenuto in Piazza San Pietro a Roma, alla presenza del Santo Padre, l'Incontro dei Movimenti Ecclesiali, con una massiccia partecipazione dei vari Movimenti, fra i quali, numerosissimi, i cursillisti. Una sola frase, molto attuale, tratta dal bellissimo discorso del Papa: "...la creazione, opera buona di Dio, nel corso della storia degli uomini, è stata ricoperta con uno strato di sporcizia che rende, se non impossibile, comunque difficile riconoscere in essa il riflesso del Creatore"

Spazio per indirizzi